

mettessero loro di riconquistare altri come, sul pubblico, il denaro che dovevano sborsare. Talvolta aumentavano i prezzi col consenso degli operai che difendevano loro i reddimenti garantiti dal governo, al quale solo otteggiavano l'appoggio degli operai per l'annuncio dei dazi sui prodotti concorrenti; i loro voti nelle elezioni comunali, che fruttavano ai padroni concessioni di servizi pubblici, acqua, gas, elettricità, ecc. ecc. Così il padrone riprendeva con una mano quanto dava coll'altra perché gli operai se vogliono di guadagnare hanno bisogno di difendersi, come consumatori, mediante le cooperative e lottare sul terreno politico come sul terreno economico. Attaccare il solo capitalista come imprenditore non è che un lavoro di Sisifo e tanto il cooperativismo quanto il sindacalismo sono metodi di lotta dannosi al proletariato.

I sindacalisti in Svizzera.

L'ultimo numero dell'*Arbeiterstimme*, l'organo centrale delle Federazioni svizzere, pubblica un articolo contro « il pericolo interno », cioè contro i sindacalisti, teorizzatori dell'*azione diretta*. Parla che i sindacalisti svizzeri siamo fra i più avversari dei capitali. Ebbene, battono la Confederazione svizzera, come da noi combattono la nostra Confederazione; combattono il centralismo sindacale, che chiamano tiranno, e propagano una organizzazione federativa rilassata, tenuta insieme dall'idea, che è di origine eterna ». Dileggiamo i regolamenti concreti delle Federazioni per gli scioperi, per le rivendite dei diritti di svolgimento della solidarietà e della libertà « criticando tutto e spuntano sentenze su tutto: « non solo fanno quel che vogliono ma cercano anche di costringere gli altri a fare ciò che essi, i settori vogliono ».

« Fino ad ora, dice il contrattato svizzero, questi settori hanno avuto poco successo nelle nostre organizzazioni così loro tentativi distruttori... Ma bisogna battere bene sulle dita che ci mira a distruggere le Federazioni e la Confederazione ».

Dichiarazione di principi della Federazione Americana del Lavoro.

Al 26^o Congresso annuale della Confederazione americana che ebbe luogo in Minneapolis lo scorso novembre vennero fatti questi voti: Scuole e libri di testo gratuiti; istruzione obbligatoria; abolizione di tutte le forme di prigione involontarie di libertà fuorilegge, rappresentate da detenuti privi di ogni responsabilità; uso e l'abuso degli interventi nelle lotte tra capitale e lavoro; orario non superiore alle 8 ore per ogni giornata di 24 ore; formale riconoscimento della legalità delle 8 ore in tutti i lavori federali, statali o municipali; paga giornaliera equivalente alla media in uso per la classe d'impiegati assunti nei luoghi circostanti; riforme corporative per la riduzione dell'oppressione del capitale sul lavoro pubblico; manutenzione dei servizi pubblici; abolizione del lavoro a domicilio (sistema del sudore); ispezione sanitaria delle officine, delle fabbriche, delle miniere e delle abitazioni; responsabilità degli imprenditori per infortuni mortali o non mortali sul lavoro; standardizzazione dei servizi telefonici; protezione dei diritti di proprietà del lavoro dei bambini negli Stati che ancora non hanno una legislazione in merito; rigidi applicazioni di quelle già promulgate; suffragio accordato alle donne alle stesse condizioni che agli uomini; diritto d'iniziativa, di referendum, di mandato imperativo, di richiamo; ricreatori all'aperto per i bambini in aree apposite in tutte le città; agitazioni per le cause sociali; legge per le ferie in tre giorni; impostazione nei primi mesi accordati a costitutori di case, di creare stanze da bagno convenientemente arredati in tanti i quartier destinati all'abitazione di famiglie operaie.

La Federazione favorisce pure un sistema finanziario in cui i prestiti dovranno esser fatti esclusivamente dal Governo secondo le modalità necessarie per impedire qualunque speculazione di interessi bancari o privati.

I voti del congresso delle Trade-Unions.

Nel 39^o Congresso annuale delle Trade-Unions tenutosi a Liverpool dal 3 all'8 settembre 1906 furono votate le seguenti decisioni:

Riduzione delle ore di lavoro a 8 ore al giorno per minatori ed ex-giovani del lavoro; ratificazione della legge concernente i conflitti nelle Trade-Unions e nell'industria;

modificazioni del regolamento per le miniere della legge sulle officine e fabbriche; sui Shop Clubs; sulle assicurazioni operaie; sui pagamenti in natura. Certificati di competenza per manovratori e guidatori di macchine a vapore; nazionalizzazione delle miniere, delle miniere e dei canali; abolizione del lavoro a domicilio; standardizzazione del lavoro; assicurazione statale obbligatoria; miglioramento delle case operaie; pensioni per vecchi; impostazione di salari e condizioni di lavoro equi nei lavori pubblici; rappresentanza delle Trade Unions al ministero del commercio (Board of Trade) e nelle inchieste dei coroners; protestazione di fronte alla maniera di gestire i casi di morte di scienziati, adozione del cartello (label) delle Trade Unions sui articoli manifatturieri; ribasso del costo dei viaggi per gli operatori delle rapsaglie di imprenditori in caso di sciopero; lotta contro l'impiego di forestieri nelle miniere inglesi.

Il riconoscimento giuridico in Inghilterra

Mentre ferve la discussione sul riconoscimento giuridico o meno delle nostre leggi, è bene ricordare che in Inghilterra le Unioni hanno avuto di recente un trattamento legislativo che pare corrisponda ai desideri ripetutamente espressi dai congressi tradizionisti.

Dopo la famosa sentenza emessa dalla Camera dei Lordi nel 1901 in favore della Taff Vale Railway Company, contro la « Servant's Association », per risarcimento di danni cagionati dallo sciopero di quest'ultima, la questione giuridica delle Unioni venne considerata della massima urgenza. La Federazione operaia era stata condannata perché alcuni dei suoi membri, durante uno sciopero, si erano comportati in modo da dar pretesto alla Camera reazionaria di convincere l'organizzazione di violazione di contratto.

La nuova giurisprudenza londina fu, com'era naturale, aspramente combattuta

dalle organizzazioni di mestiere; ed il congresso ultimo di Liverpool ribadiva energicamente i principi che avevano formato argomento di agitazione dopo la sentenza Taff Vale.

Non si voleva in sostanza che le organizzazioni fossero chiamate a rispondere coi propri fondi di ciò che non costituiva materia di violazione di contratto, in quanto a questo contratto non vien meno la Federazione come ente. Si voleva inoltre che venissero chiarite ed abrogate dalle leggi certe disposizioni che, come per esempio il pietamentino, cioè la vigilanza e la propaganda per far astenersi gli operai dal lavoro, davano luogo ad apprezzamenti arbitrali, e costituivano ragione di condanna al risarcimento del danno.

Il Consorzio per la tutela dell'emigrazione — Umanità, via Manzoni, 9, Milano — comunicò questo elenco di indirizzi utili a conoscere della nostra organizzazione.

Nel dare quest'elenco il Consorzio non vuole affatto far credere di aver esso costituito e di provvedere esso ai mezzi finanziari per il funzionamento di queste istituzioni come pure a tal punto di poter intendere da un comunicato precedente, pubblicato su *La vita operaia*.

Come è noto il Consorzio non dispone di ventimila lire all'anno e non domanda nulla alle organizzazioni, per il trattamento delle quali ha il dovere statutario di esercitare l'opera sua.

I contributi quindi ch'esso può dare agli uffici corrispondenti, sono molto modesti, sprovvisti di ai servizi che essi rendono, e sprovvisti soprattutto all'immenso bisogno di assistenza e di difesa del mezzo milione di lavoratori italiani sparsi in tutta Europa, dei quali neppure un decimo è organizzato.

E la situazione appare anche più dolorosa quando si pensa alle duecento mila lire che l'Opera del vescovo Bonomelli raccolge ogni anno non solo col visto obolo delle dame aristocratiche ma anche col soldino delle figlie di Maria e dei Circoli cattolici. Ma intanto è pur qualcosa, e questo può aiutare a disapprovare gli attacchi nei quali non si sa, se sia maggiore l'incapacità o il malammo, onde i compagni del Consorzio furono fatti segno di questi giorni. Nel Comitato d'Emigrazione del Consorzio la Confederazione Generale del Lavoro è rappresentata dal compagno Carlo Del Favale, la Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra da Eugenio Stanghellini e la Federazione Edilizia da Felice Quaglini.

Indirizzi utili

COMITATO CENTRALE DI GERMANIA

Moratori — Th. Bömelburg, Hamburg, 7, Basenbirderhofer, 56.

Manovali — Gustav Behrendt, Hamburg, 7, Klosterstr., 8.

Stuccatori — Chr. Odenthal, Hamburg, 22, Holsteinische Kamp 39*, II.

Scalpellini — P. Starke, Leipzig, Zeitzer strasse, 32 IV rechts.

Tessitori — C. Hübisch, Berlin O., 27, An-dreasstr., 61.

Minatori — H. Sachse, Bochum, Wiemel-hauserstr., 38, 40.

Operai di fabbrica e manovali industriali — A. Brey, Hannover Burgstr., 9-1.

Commissione generale — C. Legien, Berlin S. O., 16, Engelsfer, 15-IV.

L'Operaio Italiano — Berlin S. O., 16, Engelshof, 15.

* * *

Federazione Edilizia — Torino, Corso Sio-cardi, 12.

Federazione muraria Svizzera — Basel, Hotel Blume, Schiffändl, 5.

Federazione muraria Austriaca — F. Nader, Wien, VII, 3, Neustiftgasse, 17.

Federazione austriaca dei manovali edi-

— Wien, VI-2, Schmalzhofgasse, 17.

Federazione austriaca degli scalpellini — Wien, VI-2, Schmalzhofgasse, 17.

UFFICI CORRISPONDENTI

del Consorzio per l'emigrazione Umanitaria.

Ufficio Centrale — Milano, via Manzoni, 9, Losanna — Rueelle du Grand Pont, 7.

Basilicata — Nella sala degli Italiani alla Stazione centrale e in Dolderweg, 6, (Klein-Basel).

St. Gallen — Segretariato operaio, Unter-graben bei Baratelli.

Zurigo — Arbeitskammer, Grosshaugasse, 18, Lucerna — Segretariato operaio, Habsbur-gerstr., 37.

Metz — Enrico Voortmann, Metzgerstr., 29,

Strasburgo — E. Legrenzi Thiergarsten-strasse, 24.

Cin — Augusto Schulte, Perlengraben, 21,

Monaco — Demori, Blumenstrasse, 13.

SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE

corrispondenti.

Udine — Via Prefettura, 11.

Belluno — Via S. Lucano, 1.

Feltre — Palazzo del Comune.

Ronciglione — Via Poste Vecchie, 7.

Padova — Ponte del Carmine.

Treviso — Via Canova, 21.

Brescia — Via Pace, 11.

Reggio Emilia — Via Farini, 3.

Bologna — Via Cartoleria, 5.

Biella — Casa Lometti.

Latina — Via Rigola, 6.

Bergamo — Via Zambonate, 23.

Varese — Via Veratti, 13.

Menaggio — Menaggio.

Mantova — Via Mazzini, 12.

Aquila — Aquila.

Caserta — Caserta.

Palermo — (Soc. di Patronato) via Cala, 100.

— (Segretariato Emigrazione), via Bosco, 70.

Esiste la libertà di lavoro?

II.

I dati storici sulla libertà del lavoro.

La risposta della scienza, esattamente inventata, non è dunque eccessivamente favorevole al riconoscimento della libertà di lavoro, così almeno come essa era concepita negli idilliaci libri del *Ce qu'on voit et ce qu'en ne voit pas, ou l'économie politique en une leçon*.

Ma ora, per il nostro scopo, ci è necessario passare più in là. Vediamo infatti come è cambiata significativamente storia della classe lavoratrice, questo concetto della libertà di lavoro.

Poiché la classe lavoratrice ha esercitato su questa frase una azione molto identica a quella delle scienze fisiche, è necessario citare subito le date della divinità: cioè ne va raffigurando continuamente l'idea, la riducendo nei suoi veri confini e perciò stesso la eleva e la spiritualizza... al punto che un altro passo ancora e poi non ce ne resterà più nulla.

La storia che qui riassumo, è vecchia come il patrimonio umano, ma poche rare sono le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice. Quando una nazione attraversa certi periodi decisivi della propria esistenza, sembra che la vita cerebrale si innalzi e si sublimi e grandi geni sorgano a rappresentare sotto ogni forma le caratteristiche, a indirizzarne la metà verso la via più nobile. Così, in quel periodo del secolo XIX, quando l'esperienza scientifica della storia è storia pura e semplice.

cooperatori (e non tutti) i soli giorni festivi alla predetta lavoraz'one; cosicché la cava si trova ancora nel suo stato primitivo di virginità.

Quella di Fondo Tocce mancante di cava e anche di lavoro, ha finito per darsi ai subappalti, assumendo lavori dalle ditte, generando non pochi malumori nella classe, benché della speculazione veramente non ne facesse.

Tutto sommato era evidente che continuando dal passo la cooperazione sul Lago Maggiore, dopo un periodo di sospeso, si era arrivati al suo termine in Federazione Nazionale Pubblica (e per essa il carissimo compagno Felice Quagliariello non fosse intervenuta prontamente con suoi consigli e colla sua competente iniziativa a consolidare ed orientare meglio le forze e gli organismi, promovendo l'unificazione delle Leggi di resistenza (un po' minate da dissensi campagnistici!) e quindi delle tre Cooperative).

Lo sciopero secondo Bernstein

E. Bernstein, il nuovo scrittore di cose politico-sociali e conoscitore profondo della vita sindacale, ha scritto un libro sullo sciopero, di cui intendiamo daro un riassunto.

Il primo capitolo del libro tratta dell'idea, dell'essenza, dello scopo dello sciopero. Interessanti sono le considerazioni che Bernstein fa sull'importanza dello sciopero nella storia. In tutti i tempi lo sciopero venne considerato come una interruzione, non come uno scioglimento del contratto di lavoro. Suo scopo è la pressione che può manifestarsi in diverse forme. La pressione non consiste sempre nel causare all'avversario un danno materiale: essa può assumere l'aspetto, talvolta più efficace, della pressione morale. Le cause dello sciopero vengono assai minutamente esposte, specialmente riguardo al cambiamento che a questo proposito si è verificato nel corso del tempo. Una volta si scopriva talora causa l'introduzione di nuove macchine, oggi lo sciopero ha soprattutto per causale la regolarizzazione del salario e delle altre condizioni di lavoro. La lotta di classe, specialmente per opera dei sindacati operai, si viene portando ad un livello sempre più alto; lo sciopero diventa sempre più raro, come la guerra nei paesi civili; esso serve più come forza latente che come arma diretta; accanto ad esso vanno sempre più acquistando valore ed importanza le tariffe e i tribunali arbitrali.

In questo senso il Bernstein utilizza le statistiche degli anni 1904-1905 in cui si numerosi furono i movimenti di salario condotti in via pacifica.

Di altro interesse è l'esposizione dei movimenti di salario con o senza tariffe. Nell'assenza di contratti collettivi è facile avere in un periodo di congiuntura favorevole un'ascensione affrettata, la quale però ha per conseguenza un'assai rapida e forte depressione di salario in un momento di crisi. Colle tariffe noi abbiamo invece un'ascensione più lenta ma più durevole e un'ascensione che comearma diretta; accanto ad esso vanno sempre più acquistando valore ed importanza le tariffe e i tribunali arbitrali.

Alessandro Schiavi, il solerte e studioso direttore dell'Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria di Milano, invia il manoscritto della sua relazione presentata e discussa al Congresso dei Proib-viri, tenutosi in Milano, perché sia estesa anche alla classe dei domestici la giurisdizione probivolare.

PER UNA CLASSE di Lavoratori e di Lavoratrici affatto dimenticata

Alessandro Schiavi, il solerte e studioso direttore dell'Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria di Milano, invia il manoscritto della sua relazione presentata e discussa al Congresso dei Proib-viri, tenutosi in Milano, perché sia estesa anche alla classe dei domestici la giurisdizione probivolare.

Sono così pratiche ed utili le sue osservazioni e conclusioni, che noi la pubblichiamo integralmente, dando ora la prima parte, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

1. — Il parlare delle condizioni della classe dei personale domestico a qualunque età di persone lascia queste perfettamente indifendibili, specialmente se si accenna altrettanto non provoca, nelle donne, uno sfogo di indignazione, negli uomini un sorriso non sa di compassione o di concipiscono.

Stessa classe operaia non sente finora alcuna solidarietà nei confronti di essa che alcuno sollecita, ma quasi per debolezza si sente disperata, ma lo sente della servitù, mani che lavorano a contatto con la classe padronale e la considera alla stessa stregua degli altri ceti sociali.

Per quanto la crosta economica che avvolge e configura il personale domestico si sia venuta scoperando e sfaldando, nondimeno la considerazione materiale non è cresciuta in proporzione: il lavoro manuale, generalmente, si è venuto stabilizzando, ma lo sente della servitù, mani che lavorano a contatto con la classe padronale e la considera alla stessa stregua degli altri ceti sociali.

Un capitolo speciale del libro di Bernstein è dedicato agli scioperi delle unioni inglesi di mestieri, confrontati con quelli delle fesche. Una forma speciale di sciopero inglese, sconosciuta negli altri paesi, è lo sciopero in dettaglio, detto anche dal Bernstein *sciopero a disdetta indirittuale*. Qui non ha luogo una sospensione in massa e simultanea del lavoro, bensì un sistematico licenziamento da parte degli operai, i quali disdicono il contratto non appena sono stati assunti, e ciò continua fintanto che il principale non ha accettato le domande degli operai.

Il costo dello sciopero è considerato dal Bernstein da tre punti di vista: da quello dell'operario, dell'imprenditore e dell'economia sociale. Quantunque i lavoratori non

per il Sindacato ci sono pure tre o quattro sezioni che hanno pure rappresentanti. C'è poi il Comitato centrale provvisorio che ha mandato pure un rappresentante; quindi i rappresentanti delle sezioni del Sindacato devono rimanere qui dando il loro voto solamente per la forza numerica delle sezioni che rappresentano.

Beneventi. — Il Comitato per la verifica dei diritti dei lavoratori ha deciso di non partecipare a questo Congresso.

Fantozzi. — Poiché si vuole infirmare la rappresentanza Corradi, io ricorderò che qui sono Ferraris e Lenzini che non sono iscritti a nessuna sezione, ma solamente a una lega mista.

Rossi. — Io posso sopra alla questione Ferraris ecc., i quali sono solamente iscritti a una lega mista. Ma non so se le organizzazioni che sono più o meno sulla direttiva della lotta di classe. Queste sono per l'appunto le organizzazioni del Porte di Genova, che hanno potuto votare il seguente ordine del giorno, riportato dal *Lavoro*. Legge. (*Rumor, protesta*).

Bonelli. — Sì, il Congresso dovrebbe decidere.

Fantozzi. — Poiché si vuole infirmare la rappresentanza Corradi, io ricorderò che qui sono Ferraris e Lenzini che non sono iscritti a nessuna sezione, ma solamente a una lega mista.

Rossi. — Io posso sopra alla questione Ferraris ecc., i quali sono solamente iscritti a una lega mista.

Quagliariello. — Quanto a questo riguardo ho detto e nella sua difusione ha fatto vedere cose che non avrei voluto uscire fuori nel Congresso: il tentativo di escludere delle rappresentanze genitive.

Ferrari. — Noi abbiamo interpellato tutte le sottosezioni dei fonditori lombardi, e tutti hanno dato mandato alle sezioni di Milano, compreso il segretario di Como che dava facoltà a Milano di rappresentarci.

Moroni. — I propost non fosse ammessa la Camera del Lavoro di Ancona. La Camera del Lavoro di Ancona non fa lotta di classe. (*Rumor*).

Zoccoli. — La questione riflette il Riscatto non può essere messa in discussione, perché effettivamente tutte le sezioni hanno avuto le loro assemblee generali e hanno mandato i loro rappresentanti: quindi nulla vi è da capire sopra questi rappresentanti.

vogliono soverchia attenzione alla perdita che cogli scioperi causano alla economia, tuttavia la questione è di non lieve momento per la pubblica discussione, e perciò trovano rilievo gli argomenti dello scrittore a questo riguardo.

Sotto il titolo *Mezzi e organi per la prevenzione degli scioperi* vengono descritte quelle istituzioni di arbitraggio e di conciliazione che trovarono specialmente applicazione in Inghilterra e in Australia.

L'ultimo capitolo è dedicato allo sciopero politico.

Il valore dello studio di Bernstein sta a nostro giudizio in questo: che esso espone con uno stile facile, elegante e scientifico tutto quanto può essere detto su uno dei fenomeni più rilevanti dei nostri giorni.

Come conclusione, riportiamo le parole dell'autore che sono come una confessione di fede sull'essenza e l'avvenire dello sciopero industriale: « Lo sciopero come fenomeno di massa sparirà, come è andata sparsa la guerra nei paesi civili, mentre nella barbarie era lo stato normale. Le tariffe, gli uffici di tariffa, i tribunali arbitrali sono i segnali forieri di questo futuro, quantunque non sieno il futuro stesso. Noi ci avvicineremo sempre più ad esso nella misura che la classe lavoratrice si approprierà della scuola, si terra pronto per la pratica di esso e libererà il proprio diritto di sciopero da tutte quelle limitazioni alle quali è ancora oggi sottoposta in Germania e altrove ».

Quel che cosie neppure così il salario come il domestico godevano della stessa libertà di contrattazione — libertà si intenda tutta relativa, per il lavoratore, alla disponibilità di mano d'opera sul mercato, e subordinata alla necessità di fame — di fatto, salariari lavoravano l'opera sua per un determinato numero di ore non per giornata o per settimana, e non avevano mai lavoro di disprezzo di sé, mentre i domestici o facevano di disprezzo la vita in comune col padrone.

« Cosicché neppure così il salario come il domestico godevano della stessa libertà di contrattazione — libertà si intenda tutta relativa, per il lavoratore, alla disponibilità di mano d'opera sul mercato, e subordinata alla necessità di fame — di fatto, salariari lavoravano l'opera sua per un determinato numero di ore non per giornata o per settimana, e non avevano mai lavoro di disprezzo di sé, mentre i domestici o facevano di disprezzo la vita in comune col padrone.

Quel che cosie neppure così il salario come il domestico godevano della stessa libertà di contrattazione — libertà si intenda tutta relativa, per il lavoratore, alla disponibilità di mano d'opera sul mercato, e subordinata alla necessità di fame — di fatto, salariari lavoravano l'opera sua per un determinato numero di ore non per giornata o per settimana, e non avevano mai lavoro di disprezzo di sé, mentre i domestici o facevano di disprezzo la vita in comune col padrone.

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emozione di un complesso di fattori che determina il rapporto di subordinazione, gli operai invece godono maggiori libertà, entrano in rapporti col capitale mercé le libere contrattazioni, sono estranei all'affatto, e sul piede di parità, di egualanza rispetto al capitalista. »

« Ma appunto da questa diversa situazione crescono pregi e difetti ».

« A destra, come in un rapporto di forza che si accompagnava necessariamente la benevolenza: sono dipendenti, ma vi sono anche rapporti di famigliarietà, di affetto, di tutela provista nei rapporti loro col padrone. E' la parte che sfugge al diritto, perché non è che l'effervescente dei costumi, della morale, dell'emo

